DOMANDE E RISPOSTE DI TECNICA AMMINISTRATIVA PER L'INTERROGAZIONE. ( prof m p filippelli)

1. COS'È LA SITUAZIONE PATRIMONIALE?

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE DI UN'IMPRESA VIENE DESCRITTA CON UN PROSPETTO (CHE PRENDE PROPRIO IL NOME DI SITUAZIONE PATRIMONIALE) A DUE COLONNE DOVE VENGONO ELENCATI

=> NELLA COLONNA DI **SINISTRA** TUTTI I BENI CHE SONO NECESSARI ALL'AZIENDA PER SVOLGERE LA SUA ATTIVITÀ E CHE COSTITUISCONO QUINDI GLI **INVESTIMENTI** EFFETTUATI DALL'IMPRENDITORE

=> NELLA COLONNA DI **DESTRA** TUTTE LE **FONTI DI FINANZIAMENTO** CHE SONO STATE NECESSARIE PER REALIZZARE QUEGLI INVESTIMENTI

QUESTE DUE COLONNE VENGONO INTITOLATE NEL PROSPETTO COME ATTIVITÀ A SINISTRA E PASSIVITÀ A DESTRA.

QUESTO PROSPETTO FA RIFERIMENTO AD UN PRECISO MOMENTO DELLA VITA DELL'AZIENDA. PER QUESTO SI DICE CHE È COME UNA FOTOGRAFIA DEL PARTIMONIO AD UNA DATERMINATA DATA.

2. SPIEGA COSA SONO I BENI A LENTO CICLO DI UTILIZZO E I BENI A BREVE CICLO DI UTILIZZO

I **BENI A LENTO CICLO DI UTILIZZO** SONO QUEI BENI CHE VENGONO IMPIEGATI A LUNGO NELLE PRODUZIONE E CHE SI USURANO LENTAMENTE: ES L'IMMOBILE, GLI IMPIANTI, LE ATTREZZATURE ECC.

I **BENI A BREVE CICLO DI UTILIZZO** SONO QUEI BENI CHE VENGONO IMPIEGATE E CONSUMATE SUBITO O ENTRO BREVE TEMPO, NELLA PRODUZIONE. AD ES: LE MATERIE PRIME, I PRODOTTI ALIMENTARI ECC.

3. COSA È IL PATRIMONIO LORDO, DA COSA È COMPOSTO E QUALI SONO I SINONIMI CON CUI POSSIAMO INDICARLO.

PER PATRIMONIO LORDO SI INTENDE L'INSIEME DEI BENI MATERIALI E IMMATERIALI DI PROPRIETÀ DELL'IMPRENDITORE IN UN DATO MOMENTO-

IL PATRIMONIO LORDO PUÒ ESSERE CHIAMATO ANCHE:

TOTALE INVESTIMENTI - ATTIVITÀ - ATTIVO - VALORI ATTIVI - IMPIEGHI

4. COSA È IL CAPITALE DI RISCHIO

IL **CAPITALE DI RISCHIO** È IL CAPITALE APPORTATO DALL'IMPRENDITORE ED È ANCHE DETTO:

PATRIMONIO NETTO, CAPITALE PROPRIO , FINANZIAMENTO INTERNO.

SI CHIAMA CAPITALE DI RISCHIO PERCHÈ ESSENDO VINCOLATO ALL' IMPRESA PER TUTTA LA SUA DURATA, PUÒ RISCHIARE DELLE POSSIBILI PERDITE DOVUTE A CATTIVA GESTIONE O AD EVENTI NEGATIVI PER L'IMPRESA.

IL PATRIMONIO NETTO SI CALCOLA CON LA FORMULA

PN = A - P

CIOÈ È DATO DALLA DIFFERENZA FRA LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ

5. COME SI CLASSIFICANO LE PASSIVITÀ

LE PASSIVITÀ CIOÈ I VALORI PASSIVI DEL PATRIMONIO COSTITUISCONO I DEBITI DELL'IMPRENDITORE, DEBITI CHE SONO STATI NECESSARI PER EFFETTUARE GLI INVESTIMENTI UTILI ALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DELL'IMPRESA. LE PASSIVITÀ SI DISTINGUONO IN:

=> **DEBITI DI FUNZIONAMENTO** CHE SI EFFETTUANO NEL BREVE PERIODO (ENTRO 12 MESI) COME AD ASEMPIO I DEBITI VERSO I FORNITORI. LE CAMBIALI PASSIVE ECC.

=> **DEBITI DI FINANZIAMENTO** CHE SI EFFETTUANO NEL MEDIO ( DA UNO A 5 ANNI) E NEL LUNGO PERIODO (OLTRE 5 ANNI) COME AD ESEMPIO I PRESTITI BANCARI O I MUTUI O I PRESTITI OBBLIGAZIONARI

=> **DEBITI PER TFR** (**T**RATTAMENTO DI **F**INE **R**APPORTO) SONO DEBITI VERSO I DIPENDENTI E SONO COSTITUITE DALLE QUOTE CHE OGNI ANNO L'IMPRENDITORE ACCANTONA PER OGNI LAVORATORE, IN MODO DA POTER FAR FRONTE AL MOMENTO DELLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO, AL PAGAMENTO DELLA LIQUIDAZIONE DI FINE RAPPORTO.

=> **FONDI PER RISCHI E ONERI** SONO SOMME DI DENARO ACCANTONATE PER FRONTEGGIARE EVENTUALI RISCHI CHE L'IMPRESA PUÒ CORRERE.

AD ESEMPIO IL FONDO RISCHI SUI CREDITI CHE IPOTIZZA IL RISCHIO DI NON RISCUOTERE TUTTI I CREDITI. IL FONDO RISCHI SU CAMBI PER LE IMPRESE CHE OPERANO IN VALUTA ESTERA ECC ECC

=> **RATEI E RISCONTI PASSIVI**

I DEBITI COSTITUISCONO I FINANZIAMENTI ESTERNI E VENGONO

ANCHE CHIAMATI:

CAPITALI DI TERZI, CAPITALE DI CREDITO, PASSIVITÀ, PASSIVO VALORI PASSIVI.

6. SPIEGA LA DIFFERENZA FRA VALORE ECONOMICO E VALORE FINANZIARIO.

**IL VALORE FINANZIARIO** È RIFERITO AD UN BENE CHE È GIÀ ESPRESSO IN MONETA E QUINDI HA UN VALORE **CERTO** ESEMPIO:

IL DENARO, GLI ASSEGNI, I VALORI BOLLATI, I DEPOSITI IN CONTO CORRENTE BANCARIO O POSTALE, I DEBITI E I CREDITI, LE CAMBIALI ECC.

**IL VALORE ECONOMICO** È RIFERITO AD UN BENE IL CUI VALORE IN MONETA SI TROVA IN BASE AD UN CRITERIO SOGGETTIVO DI VALUTAZIONE. TALI BENI SONO AD ESEMPIO:

LE MATERIE PRIME, LE MERCI, LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI. I TITOLI PUBBLICI E PRIVATI

IL CRITERIO DI VALUTAZIONE GENERALE A CUI FA RIFERIMENTO IL CODICE È IL **CRITERIO DEL COSTO** SOSTENUTO AL MOMENTO DELL'ACQUISTO DEL BENE.

7. SPIEGA I TERMINI: COSTO STORICO, VITA UTILE, AMMORTAMENTO, QUOTA DI AMMORTAMENTO, FONDO DI AMMORTAMENTO E VALORE RESIDUO.

IL **COSTO STORICO:** È IL COSTO DI ACQUISTO DI UN BENE

LA **VITA UTILE** DI UN BENE È IL PERIODO DI TEMPO DURANTE IL QUALE IL BENE FORNISCE UTILITÀ ALL'IMPRESA

**L' AMMORTAMENTO** È il procedimento tecnico-contabile con il quale il costo dei beni strumentali viene ripartito tra più esercizi in corrispondenza alla durata o vita utile dei beni stessi.

**LA QUOTA DI AMMORTAMENTO** È L'IMPORTO CHE CORRISPONDE ALLA PERDITA DI VALORE SUBITA OGNI ANNO DA UN' IMMOBILIZZAZIONE MATERIALE O IMMATERIALE.

**IL FONDO DI AMMORTAMENTO** È DATO DALLA SOMMA DELLE QUOTE DI AMMORTAMENTO CONSIDERATA IN UN DATO ANNO DELLA VITA UTILE.

**IL VALORE RESIDUO** È DATO DALLA DIFFERENZA FRA IL COSTO STORICO E IL FONDO DI AMMORAMENTO.

8. COME SI VALUTANO LE RIMANENZE DI MAGAZZINO.

LE RIMANENZE DEL MAGAZZINO POSSONO ESSERE VALUTATE IN BASE A TRE METODI:

- **METODO DELLA MEDIA PONDERATA** IN BASE AL QUALE SI ATTRIBUISCE ALLE RIMANENZE UN PREZZO MEDIO CALCOLATO FRA I DIVERSI COSTI D'ACQUISTO.

- **METODO FIFO** IN BASE AL QUALE LE RIMANENZE VENGONO VALUTATE IN BASE AI PREZZI DEGLI **ULTIMI** ACQUISTI

- **METODO LIFO** IN BASE AL QUALE LE RIMANENZE VENGONO VALUTATE IN BASE AI PREZZI DEI **PRIMI** ACQUISTI